



il Presidente

Con la costituzione dell'Agenzia del TPL di Bacino la Provincia ha perso la competenza diretta nella gestione del trasporto pubblico locale e la titolarità del contratto di servizio con Autoguidovie.

Ma non per questo ha rinunciato a svolgere il proprio ruolo di collettore delle istanze del territorio e di garante della salvaguardia delle esigenze di mobilità dei propri cittadini.

Proprio in questa ottica, ci siamo adoperati per affiancare l'Agenzia e l'Azienda di trasporto nella delicata fase di avvio del nuovo servizio di ambito provinciale oggetto dell'affidamento e abbiamo organizzato una serie di incontri specifici sul territorio, coinvolgendo le Amministrazioni comunali e le rappresentanze dei viaggiatori, con l'obiettivo sia di favorire la diffusione di informazioni sulla nuova struttura dei collegamenti e sui nuovi orari, sia di condividere le scelte e le decisioni.

Questi incontri, che senza di noi non si sarebbero realizzati, avrebbero anche potuto costituire per Autoguidovie un importante momento di conoscenza delle comunità locali e, soprattutto, di ascolto delle necessità e delle difficoltà delle aree più periferiche del territorio.

Ma la sensazione è che Autoguidovie non abbia colto questa occasione e abbia portato avanti un proprio progetto già precostituito, visto che il nuovo piano degli orari formulato dall'Azienda presenta delle forti difformità rispetto al progetto di rete che è stato oggetto sia del capitolato che dell'offerta di gara e non tiene conto della scelta, a suo tempo fatta dalla Provincia, di ridistribuire i collegamenti sull'intero territorio provinciale garantendo una migliore copertura del servizio su tutto l'arco dell'anno, non limitando l'offerta del servizio al solo periodo invernale scolastico.

Crediamo che non sia né comprensibile né accettabile l'equazione matematica per cui a scarsa utenza in aree a domanda debole debba corrispondere l'eliminazione del servizio per spostare chilometri nei territori a domanda forte.

Per quella porzione di territorio, e mi riferisco in particolare alla parte di alta collina e di montagna della provincia di Pavia, che è caratterizzata da scarsa densità e dispersione abitativa e da elevate distanze dai maggiori centri urbani, l'esperienza e le capacità organizzative dichiarate dall'azienda avrebbero potuto far emergere soluzioni di mobilità più adeguate a ridurre le condizioni di isolamento e garantirne una migliore vivibilità.

E non è certo un caso se, proprio con questo obiettivo, il governo nazionale ha deciso di investire risorse sulle aree interne.

L'eliminazione del servizio non può certo essere la soluzione.

Vorrei anche fare una considerazione più generale sulla qualità del servizio, qualità che non si può misurare solo sul numero di autobus nuovi.

A quasi un anno dal subentro di Autoguidovie, ancora oggi, siamo in presenza di gravi e continui disservizi, che non solo non sono stati risolti, ma che periodicamente si presentano con entità inaccettabili e hanno ripercussioni pesantissime sui pendolari e, fatto ancora più grave, sulla fascia più debole degli studenti, minorenni, lasciati per strada senza la possibilità di fare rientro a casa.

Per questo, mi assicurerò che vengano messe in atto tutte le misure previste dal contratto di servizio per il rigoroso rispetto degli obblighi e degli impegni contrattuali, non escludendo, ove possibile, adeguate iniziative a tutela dell'utenza e del territorio.

Pavia, 6 febbraio 2019

Vittorio Poma

